

IN QUESTO NUMERO

In primo piano

► [Fisco. Proietti, con taglio sanzioni minime è beffa condono \(Adnkronos\)](#) p. 1

► [Bilancio. Proietti, Corte Conti conferma nostri timori su evasione \(Agi\)](#) p. 1

► [Welfare. Proietti, nuovo lsee funziona, punti da migliorare \(Italpress\)](#) p. 2

Rassegna stampa

► [Le sanzioni sulle omesse fatture tagliate da 25.000 a 1.000 euro \(Liberio\)](#) p. 2

[Sul web](#) p. 3

Gli studi del servizio

► [Decreto legge n. 193. Misure urgenti in materia fiscale A cura del Servizio Politiche Fiscali UIL](#) da p. 3

FISCO**PROIETTI, CON TAGLIO SANZIONI MINIME È BEFFA CONDONO**

Costerà meno di una modesta colazione al bar con caffè e cornetto



Roma, 10 nov. - "La riduzione da 25 euro a 2 euro delle sanzioni minime e da 25.000 euro a 1.000 euro di quelle massime per l'errata od omessa trasmissione dei dati di ogni fattura, approvata dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera nella seduta di mercoledì 9, introduce di fatto un condono permanente per tale violazione e priva di ogni effetto deterrente la nuova misura di contrasto all'evasione Iva, a partire dal fenomeno gravissimo degli omessi versati Iva".

Lo dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil. "Una riduzione che sa di beffa: una sanzione pari a meno di una modesta colazione al bar con caffè e cornetto! Chiediamo al Governo, che in Commissione è stato dormiente, di ripristinare in sede di conversione in Legge con la prevista fiducia quantomeno il testo originario inviato alla Camera", conclude.

BILANCIO**PROIETTI, CORTE CONTI CONFERMA NOSTRI TIMORI SU EVASIONE**

agi

agenzia italia - Roma, 7 nov. - La Corte dei Conti "conferma le preoccupazioni della Uil sulla necessità di procedere a un monitoraggio costante degli effetti delle misure di contrasto all'evasione in materia di Iva e di accise", contenute nella legge di bilancio. Lo fa notare il segretario confederale Domenico Proietti, secondo cui "si dovrà vigilare anche sugli effetti che la nuova imposta proporzionale sul reddito d'impresa avrà sul rilancio degli investimenti sul gettito erariale". "L'evasione fiscale, secondo l'Istat, ammonta a 98,3 miliardi dei quali ne vengono recuperati meno del 15% - sottolinea Proietti - La Uil ritiene indispensabile una svolta attraverso il dispiegamento di una reale volontà politica per aggredire questo fenomeno. Bisogna creare un'Agenzia esclusiva per l'accertamento destinata ai soli controlli, così come occorre incrociare realmente tutte le banche dati a disposizione dello Stato ed estendere il contrasto di interessi per i servizi alle famiglie".

WELFARE

PROIETTI, NUOVO ISEE FUNZIONA, PUNTI DA MIGLIORARE

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

- Roma 4 ott. - "Il nuovo Isee, alla cui definizione i sindacati hanno dato un rilevante contributo, funziona e stabilisce criteri di maggiore equità e giustizia nell'accesso alle prestazioni sociali. I dati diffusi oggi dal ministero dimostrano, infatti, che il nuovo Isee ha cominciato a evitare che l'accesso alle prestazioni sociali agevolate continuasse ad andare ai furbetti e agli evasori, rendendo più credibile e selettivo lo strumento, soprattutto grazie al sistema dei controlli sui patrimoni". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Dopo questo primo anno di applicazione rimangono alcuni punti da migliorare, che la Uil ha più volte sollecitato: bisogna affrontare in maniera risolutiva la questione della disabilità, rendere più equo il meccanismo per alcune tipologie familiari, in particolare quelle dei pensionati soli, e vanno, inoltre, rivisti i criteri che regolano il peso della prima casa sull'Isee", conclude.

Rassegna Stampa

Libero

11 novembre 2016

Il decreto fiscale lunedì alla Camera

Le sanzioni sulle omesse fatture tagliate da 25.000 a 1.000 euro

■■■ Con la rottamazione allargata al 2016 ed estesa anche ai Comuni che non si servono di Equitalia il decreto fiscale collegato alla manovra è pronto per l'aula della Camera. Tante le novità entrate: dal nuovo regime dei minimi al superamento degli studi di settore; dallo stop al tax day del 16 giugno alla pausa estiva (dal primo agosto al 4 settembre) dell'Agenzia delle Entrate, fino al taglio delle sanzioni per fatture errate o omesse. Norma contestata dalla Uil. «La riduzione da 25 euro a 2 euro, meno di caffè e cornetto, delle sanzioni minime e da 25.000 euro a 1.000 euro di quelle massime», ha detto il segretario confederale **Domenico Proietti**, «introduce di fatto un condono permanente e priva di ogni effetto deterrente la nuova misura di contrasto all'evasione Iva» a Camera».

All'ultimo è anche spuntata la proroga per i dirigenti temporanei del fisco (le Pot) chiamati in sostituzione di quelli dichiarati illegittimi dalla Consulta: potranno restare al loro posto fino a settembre 2017. Con l'estensione di un anno della sanatoria (e il passaggio da 4 a 5 rate, con l'ultimo pagamento a settembre 2018) cresce anche la dote delle coperture di 1,4 miliardi di euro nel biennio 2017-18.

Tra le misure che restano fuori, l'innalzamento della soglia per le trasformazioni in spa

delle Popolari, saltatato dopo un lungo braccio di ferro che ha provocato anche lo stop alla dilazione dei contributi al fondo di risoluzione per le banche. Niente da fare anche per le norme che consentivano la liquidazione dell'Expo, quelle sulla Ryder Cup e sull'Iva. L'esame delle commissioni Finanze e Bilancio è stato movimentato da un incidente di percorso: tra un voto e l'altro è passata una norma sui pignoramenti che prevedeva l'estinzione delle procedure per chi avesse aderito alla rottamazione. Una norma subito cancellata. Il decreto approderà in aula lunedì, quando è attesa la probabile richiesta di fiducia del governo.

S.IAC.



Bilancio, Uil: Corte Conti conferma timori su evasione

Per il sindacato bisogna creare un'agenzia esclusiva per l'accertamento destinata ai soli controlli



Sindacati critici sul dl fiscale,
cambiarlo in sede parlamentare.
Equitalia e evasione i nodi da
sciogliere

GLI STUDI DEL SERVIZIO

DECRETO LEGGE n.193 MISURE URGENTI IN MATERIA FISCALE

D.L. 22 Ottobre 2016 n° 193

COMMENTO

La riscrittura delle regole della riscossione ed il modello organizzativo previsto sono potenzialmente adeguate a superarne le attuali criticità del sistema di riscossione, ma una valutazione di merito potrà essere fatta solo dopo l'emanazione del DPCM con il quale verrà approvato lo Statuto del nuovo Ente, il quale oltre a disciplinare le funzioni e le competenze degli

organi, dovrà “stabilire i criteri per la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici” superando il sistema degli aggi.

Il lavoro svolto da Equitalia negli anni resta comunque apprezzabile soprattutto per l’impegno profuso nel recuperare le somme sottratte e distorte illegalmente all’erario, bisogna, quindi, in questa transizione valorizzare le risorse e le competenze del personale ad oggi in servizio presso Equitalia, chiediamo, perciò, che in fase parlamentare venga stralciata la norma che prevede una selezione del personale per il trasferimento al nuovo ente.

Sarà dunque con l’applicazione concreta del nuovo modello organizzativo e, soprattutto, delle procedure e degli oneri di riscossione, che si potrà valutare se finalmente il Paese si è dotato di un sistema semplice, trasparente e decisamente meno oneroso, come tutti auspichiamo.

La contestuale rottamazione delle cartelle risponde ad esigenze di cassa, ma non di giustizia, poiché penalizza i contribuenti che hanno effettuato i pagamenti richiesti, compresi gli onerosi interessi moratori e le sanzioni, che verranno di fatto condonate a chi non ha voluto o potuto rispettare le regole.

Riteniamo positive le norme introdotte in materia di contrasto all’evasione Iva, che andrebbero, però, accompagnate con l’obbligo della fatturazione elettronica, oggi facoltativa.

La proroga dei termini per l’adempimento volontario (voluntary disclosure) è un segnale negativo che viene operato, anch’esso, per sole finalità di cassa. Bisogna procedere verso un rafforzamento dei controlli e del contrasto all’evasione continuando con il processo di accordi internazionali per la trasmissione dei dati fiscali e bancari.

Più in generale, su questo versante si procede a piccoli passi, alcuni anche importanti, ma non c’è ancora a quel cambio di marcia necessario per tentare di contrastare con maggiore efficacia ed adeguatezza l’evasione fiscale e contributiva, quantificata nella recente relazione inviata in Parlamento dal Ministro dell’Economia e delle Finanze in 110 miliardi di euro (di cui 98 miliardi per mancate entrate tributarie e 10 miliardi per mancate entrate contributive), e impiegare, così, le risorse recuperate per una politica economica di equità e di sviluppo.

La UIL da tempo sostiene la necessità di creare una struttura dedicata esclusivamente ai controlli fiscali e con la creazione di un’agenzia dedicata alla riscossione crediamo che sia necessario procedere parallelamente con una struttura che operi in modo complementare a quella per la riscossione così da poter dotare la macchina fiscale di una maggiore trasparenza, di una maggiore efficienza e di una maggiore efficacia.

ANALISI

E’ stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.10.2016 il decreto legge in materia fiscale recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”. Di seguito riportiamo una sintesi ed un’analisi, riservandoci un esame più analitico sul testo quando sarà definitivamente approvato dalle Camere.

Soppressione di Equitalia

Dal 1° luglio 2017 le società del Gruppo Equitalia sono sciolte e le attività di riscossione verranno svolte da un ente pubblico economico denominato “Agenzia delle Entrate-Riscossione” sottoposto alla vigilanza e all’indirizzo del Ministro dell’Economia e delle Finanze.

Il nuovo ente, che avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, opererà nel rispetto dei principi di legalità ed imparzialità, con criteri di efficienza gestionale, economicità e

garantendo la massima trasparenza dell'attività svolta e dei risultati conseguiti e sarà sottoposto alle disposizioni del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Il modello organizzativo prevede un Presidente, un comitato di gestione ed un collegio dei revisori di conti, in analogia a quanto previsto per le agenzie fiscali. Del comitato di gestione faranno parte: il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, in qualità di Presidente dell'ente, due componenti nominati dall'Agenzia delle Entrate fra i propri dirigenti. Ai componenti del comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese.

Lo statuto del nuovo ente, che verrà approvato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, disciplinerà, fra l'altro, le funzioni e le competenze degli organi, le entrate dell'ente, stabilendo i criteri di determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati, al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'attività.

Verranno stabiliti da un atto aggiuntivo alla convenzione prevista dal decreto legislativo 300/1999 fra Ministero e Agenzia delle Entrate i servizi dovuti dal nuovo ente, le risorse disponibili, le strategie di riscossione, gli obiettivi quantitativi, l'ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto all'evasione, indicatori e modalità di verifica degli obiettivi, ecc..

Per il potenziamento della riscossione è prevista una integrazione delle banche dati. Il decreto legge prevede, infatti, che a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'Agenzia delle Entrate potrà utilizzare tutte le banche dati e le informazioni alle quali è autorizzata ad accedere anche ai fini della riscossione. Quindi l'Agenzia delle Entrate-Riscossione è autorizzata ad accedere e utilizzare i dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate per svolgere i propri compiti di istituto.

Per quanto concerne il personale del gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto, esso è trasferito, senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata, al nuovo ente, "previo superamento di una apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità". *Una procedura che non condividiamo poiché illogica e ne chiederemo la soppressione in sede parlamentare, unitamente alla richiesta di passaggio automatico dalla vecchia alla nuova struttura di riscossione.*

Questa misura è l'ennesimo intervento sul sistema della riscossione che fino agli anni 90 era svolto dagli Uffici di registro ed Iva, attraverso i Sac (Servizi Autonomi di Cassa), poi, affidato al sistema bancario e, successivamente, ad Equitalia, una società per il 51% dell'Agenzia delle Entrate e per il 49% dell'Inps, e che, ora, viene attribuito ad un nuovo ente pubblico economico.

Equitalia nacque con un "difetto d'origine", subito denunciato dalla UIL, una sempre più accentuata opacità collegata agli annunci sulle maggiori entrate riscosse in un certo anno, determinata dalla impossibilità di distinguere fra incassi attribuibili alla mera attività di riscossione, per lo più riguardante annualità pregresse, e gettito riferito all'attività di contrasto all'evasione reale. Per ragioni per lo più politiche, si è molto spinto sull'acceleratore della riscossione, introducendo procedure rigide, complesse, onerose e tali da apparire talvolta vessatorie, al fine di incrementare le entrate. Questo aumento di risorse riscosse è stato spesso erroneamente presentato e percepito come una significativa intensificazione della lotta all'evasione, pur in presenza di una diminuzione o, comunque, di un mancato incremento dei controlli e degli accertamenti.

La "rigidità" di questo sistema hanno nel tempo determinato forti reazioni, talvolta anche strumentali e che hanno coinvolto, anche, gli incolpevoli lavoratori, inducendo il legislatore a progressivi cambiamenti di rotta, che, però, non sono stati ritenuti sufficienti dal Governo il quale

ha scelto la strada dell'abolizione di Equitalia e dell'istituzione di un nuovo ente sul modello delle agenzie.

Nell'attuale contesto molto complesso, la riconduzione della riscossione al modello agenziale del enti pubblici economici previsti dal decreto legislativo n. 300 del 1999, appare nelle linee generali una soluzione condivisibile, ma va risolta la questione dell'accesso del personale alla nuova struttura e chiariti ruoli e rapporti con l'Agenzia delle Entrate, a partire dalla composizione del comitato di gestione.

La preoccupazione della UIL è che così come strutturato il nuovo Ente possa ulteriormente ampliare le funzioni dell'Agenzia delle Entrate, che ha già "incorporato" quelli attribuiti alla soppressa Agenzia del Territorio, con ricadute negative sulla centralità e priorità dell'attività di controllo e di accertamento, come, ad esempio, è accaduto di recente con le procedure previste dalla "collaborazione volontaria" che hanno determinato una significativa diminuzione dei controlli fiscali.

Una ulteriore preoccupazione è rappresentata dal possibile riprodursi di una sorta di opacità sul gettito dell'evasione fra recupero conseguente ad una maggiore incisività qualitativa e quantitativa del sistema dei controlli e recupero conseguente allo spostamento di attenzione e mezzi sul sistema della riscossione.

La UIL da tempo chiede l'istituzione di una struttura dedicata esclusivamente all'attività di controllo in questo modo si eviterebbero l'insorgere di possibili confusioni ed opacità e si darebbe maggiore efficienza e maggiore trasparenza, una richiesta che, anche alla luce dell'istituzione della nuova Agenzia per la Riscossione, è oggi quanto mai attuale e necessaria.

La "rottamazione" delle cartelle

Il decreto prevede per chi fosse in debito con Equitalia la possibilità di pagare meno se effettua un versamento in cambio di un pagamento immediato dell'importo dovuto. Più precisamente, per i ruoli affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora, provvedendo al pagamento integrale in unica soluzione o in quattro rate, in questo caso la terza rata deve essere versata entro il 25 dicembre 2017 e la quarta rata entro il 15 marzo 2018.

L'importo richiesto è costituito:

- a) dalle somme dovute a titolo di imposte e tributi, contributi previdenziali e assistenziali Inps ed Inail;
- b) dagli interessi di ritardata iscrizione a ruolo;
- c) dalle somme maturate a favore dell'agente della riscossione a titolo di aggio, da calcolare però solo sul capitale e sugli interessi di ritardata iscrizione a ruolo;
- d) dalle spese per le procedure esecutive;
- e) dalle spese di notifica delle cartelle di pagamento.

Nel caso di contravvenzioni stradali la multa dovrà essere versata per intero così come l'aggio della riscossione commisurato a tale importo e le eventuali spese di esecuzione e di notifica della cartella. Il pagamento potrà avvenire in unica soluzione o in quattro rate.

Secondo la relazione tecnica con il passaggio delle cartelle esattoriali da Equitalia alla nuovo Ente nel 2017 si avrà un gettito erariale aggiuntivo di 2 miliardi di euro grazie ai pagamenti anticipati, e che nel triennio 2017-2019, grazie anche al potenziamento della riscossione delle tasse, si avrà un maggior gettito erariale di 3,7 miliardi di euro.

Il rientro dei capitali dall'estero

Il Decreto Legge fiscale proroga la possibilità di aderire alla “voluntary disclosure”, una forma di collaborazione volontaria che prevede delle agevolazioni, con riduzioni di ammenda e non applicabilità di determinate sanzioni penali per reati fiscali, per chi decidesse di autodenunciare la propria posizione inerente sia patrimoni detenuti in Italia che all'estero. Tale possibilità sarà estesa fino al 31 luglio 2017, con possibilità di integrare l'istanza e presentare i documenti fino al 30 settembre 2017.

I contribuenti potranno, quindi, entro tale data, dichiarare volontariamente tutti i beni e le attività che possiedono illegalmente in Italia o all'estero frutto di violazioni delle leggi fiscali commesse entro il 30 settembre 2016, e accettare di pagare in un'unica soluzione o in 3 rate le tasse evase, gli interessi e le sanzioni relative. In cambio di questa collaborazione volontaria, i contribuenti godranno di un piccolo sconto sulle stesse sanzioni.

Non potranno partecipare a questa *procedura* i contribuenti che hanno già aderito in passato alla voluntary.

Nel testo definitivo del decreto non si parla più di aliquota fissa (cioè non progressiva in base al reddito del contribuente) al 35%, una misura che era stata molto criticata nei giorni precedenti con l'accusa che il governo volesse avvantaggiare gli evasori più ricchi.

Dichiarazione integrativa a favore

Il Decreto Legge riscrive la disciplina delle dichiarazioni integrative introducendo il principio che la dichiarazione dei redditi, dell'Irap e del sostituto d'imposta ritrattabile sia a favore che a sfavore del contribuente entro i termini di decadenza dell'azione di accertamento, fermo restando l'applicazione delle sanzioni e le disposizioni in materia di ravvedimento operoso. È previsto, inoltre, che il credito che deriva da una dichiarazione integrativa a favore (redditi Irap e sostituti) può essere soggetto a compensazione. Se, però, la dichiarazione integrativa è presentata oltre il termine previsto per la dichiarazione relativa al periodo successivo, il credito che eventualmente ne scaturisce potrà essere usato in compensazione solo per eseguire “il versamento dei debiti maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione integrativa”. In sostanza il credito che emerge dalla dichiarazione integrativa a favore è liberamente compensabile se la stessa viene presentata entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo successivo, mentre se viene presentata dopo si applicano le limitazioni sopra riportate.

Per quanto riguarda l'Iva le dichiarazioni integrative sia a favore che a sfavore sono emendabili entro il termine di decadenza dell'accertamento, ma solo l'eventuale credito che emerga da una dichiarazione integrativa inviata entro l'anno solare successivo risulta compensabile, o rimborsabile se sussistono i requisiti di legge.

Misure di contrasto all'evasione in materia Iva

Comunicazione delle fatture e dei corrispettivi

Al fine di contrastare in modo più proficuo l'evasione fiscale viene ridotto il lasso temporale tra il momento della dichiarazione e il recupero dell'eventuale maggiore Iva dovuta e non versata dal contribuente sulla base delle liquidazioni periodiche, introducendo l'obbligo della:

- a) trasmissione telematica all'agenzia delle entrate di tutte le fatture emesse e ricevute, comprese le bollette doganali, entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, della data e del numero della fattura, della base imponibile, dell'aliquota Iva applicata, dell'imposta e della tipologia dell'operazione.
- b) trasmissione dei dati sulla liquidazione dell'IVA su base trimestrale, invece che annuale. Vanno, cioè, comunicati i dati contabili riepilogativi delle liquidazioni anche se a credito. Dall'obbligo di comunicazione sono esonerati i soggetti passivi non tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale o all'effettuazione delle liquidazioni periodiche. In pratica i commercianti dovranno comunicare i dati sull'imposta quattro volte l'anno, invece che una.

Secondo il Ministro Padoan questa misura e la possibilità di fatturare l'IVA in maniera elettronica «incrementano il gettito da lotta all'evasione in modo permanente».

In caso di incoerenza tra i dati trasmessi o di disallineamento tra i dati comunicati e i versamenti effettuati il contribuente ne verrà informato e potrà fornire i chiarimenti idonei oppure versare quanto dovuto ricorrendo al ravvedimento operoso.

Allo scopo di rendere i nuovi obblighi di comunicazione più efficaci è stata contestualmente introdotta una sanzione per l'omessa o errata trasmissione dei dati di ogni fattura è prevista, infatti, una sanzione da 25 euro fino ad un massimo di 25.000 euro, mentre per l'omessa o incompleta comunicazione di cui al punto b) è prevista una sanzione da 5.000 euro a 50.000 euro.

Dichiarazioni annuali Iva e altre disposizioni

Dal 2017 la trasmissione della dichiarazione annuale Iva dovrà essere effettuata tra il 1° febbraio e il 30 aprile di ogni anno, non più quindi entro il mese di febbraio.

La decorrenza dell'obbligo di memorizzazione elettronica e di trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri da distributori automatici viene differita al primo dal 1° gennaio 2017 al 1° aprile 2017.

Per l'assolvimento dei nuovi obblighi ai soggetti in attività nel 2017 è riconosciuto un credito d'imposta di 100 euro, purché abbiano realizzato nell'anno precedente un volume di affari inferiore a 50.000 euro.